La Bolivia tuttora paralizzata dallo sciopero

I «golpisti» di La Paz scatenano massicce e sanguinose repressioni

Arrestato il generale Padilla, comandante della resistenza dei militari fedeli al presidente costituzionale Guevara Arce? — Decine di morti nella capitale — Aerei mitragliano i dimostranti

LA PAZ - I militari « golpi- | tori di tornare « immediatasti » boliviani capeggiati dal colonnello Alberto Natusch Busch continuano a scontrarsi con una forte opposizione popolare di massa e ormai ricorrono esclusivamente alla repressione, che si fa sempre più sanguinosa.

Anche ieri, raccogliendo l'appello lanciato dal governo costituzionale clandestino presieduto dal presidente della Repubblica Chevara Arce. una folla di lavoratori e di studenti ha manifestato a lungo contro il colpo di Stato nel centro della capitale,

Reparti militari sono intervenuti nella piazza San Francesco ed hanno aperto il fuoco con armi automatiche contro i dimostranti: il bilancio — secondo le prime notizie — è di 2 morti e 4

La manifestazione è stata dispersa dopo diverse ore, ma lo sciopero generale proclamato cinque giorni fa. subito dopo il « golpe », dalla centrale sindacale boliviana, la « COB », continua a paralizzare l'intero paese. I militari « golpisti » hanno ingiunto ieri a tutti i lavora-

Blocco dei razzisti allo Zambia

SALISBURY — Il governo di Salisbury ha bloccato il passaggio di tutte le forniture granoturco dirette in Zambia attraverso lo Zimbabwe-Rhodesia. Un comuni-cato ufficiale dice che il provvedimento è stato preso per protesta contro la presenza di guerriglieri nazionalisti in territorio zambiano. La ripresa dei trasporti di granoturco per lo Zambia avrà luogo, aggiunge l'annuncio, solo quando cesseranno le incursioni giverrigliere dallo Zambia in Rhodesia. Il blocco rhodesiano significa per lo Zambia la totale perdita di vie d'accesso ferroviarie per le sue esportazioni e importazioni. Lo scorso mese, il governo zambiano aveva accusato "commandos" rhodesiani di aver interrotto la linea che, attraverso la Tanzania, porta a Dar Es Salaam, facendo saltare un tratto di strada ferrata e un ponte ferro-

Colpo di stato sventato

a Grenada SAINT GEORGES'S - II governo di Grenada, nelle Antille, ha sventato sabato un tentativo di colpo di Stato. Diciannove persone sono state arrestate e altre lo potrebbero essere a seguito delle perquisizioni in corso nelle abitazioni di parecchie

persone sospette. Il premier Maurice Bishop. salito al potere nel marzo scorso con un colno di Stato, ha detto che nel complotto sono implicati «ambienti americani ».

> Direttore ALFREDO REICHLIN CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile

ANTONIO ZOLLO Iscritto el a. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' autorizz, a giornale murale a. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via del Taurini, m. 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252

4951253 - 4951254 - 4951255 Stabilimento Tipografica G.A.T.E. - 00185 Rome

Vie del Taurini, 19

mente ai loro posti», definendo « illegale », in base alla legge marziale da essi imposta su tutto il territorio nazionale, lo sciopero promosso dalla « COB ». Ma l'ingiunzione non sembra avere avuto effetto alcuno.

Contro i « golpisti », il cui

isolamento appare di ora in ora più evidente, si sono schierati, sostenuti dalle masse popolari, il Congresso (Parlamento), tutti i maggiori partiti (dalle file dei quali sono stati espulsi i pochi esponenti politici che hanno accettato di entrare nel nuovo governo costituito dagli insorti), le organizzazioni sindacali e studentesche, anche consistenti settori dell'e-

Una ulteriore conferma delle gravissime difficoltà in cui il colonnello Natusch Busch si trova è venuta dall'annuncio, di fonte « golpista », che l'ex-comandante in capo delle forze armate ed ex-capo dello Stato generale David Padilla sarebbe stato arrestato insieme ad altri esponenti mili-

Padilla, che si era pronunciato per il mantenimento della legalità costituzionale, e cioè a favore del Congresso e contro il « golpe » promosso da Natusch Busch, ed aveva poi preso il comando dei reparti rimasti fedeli al presidente costituzionale Chevara Arce, dirigendone la resistenza armata, sarebbe « scomparso » domenica sera, dopo che un aereo, volando a bassa quota, aveva mitragliato un comizio indetto dai partiti democratici e durante il quale aveva anch'egli preso la parola. Su questo episodio, si è appreso che a mitragliare la folla sono stati due aerei militari « T-33 », che hanno ucciso « almeno » 6 persone e ne hanno ferite una cinquan-

Scontri a fuoco di notevole intensità erano avvenuti anche nella notte fra sabato e domenica, allorché reparti « golpisti » dotati di mezzi corazzati avevano attaccato il palazzo presidenziale difeso da reparti delle forze armate comandate dallo stesso generale Padilla e la sede centrale della « COB ». Secondo informazioni filtrate dalla Croce Rossa boliviana (la stampa è sottoposta ad una rigidissima censura), il bilancio di questi combattimenti sarebbe stato di 24 morti e di

oltre 100 feriti. Numerose radio, intanto, si sono rifiutate di collegarsi alla stazione controllata dai « golpisti » (« Radio Illima-

La situazione permane, estremamente dunque, drammatica, fluida e suscettibile di qualsiasi sviluppo: il colonnello Natasch Busch non ha ancora vinto ed ogni ora che passa potrebbe rafforzare la resistenza al « gol-

Ieri sera, intanto, si è appreso che il presidente del Senato, Leonidas Sanchez, na avuto un abboccamento con Natush Bush, ed ha poi annunciato che la crisi politica del paese « potrebbe risoluversi nel giro di qualche ora ». Una riunione del Congresso, « sciolto » da Natush dopo il

colpo di Stato di giovedi scorso, è, inoltre, in corso. Un parlamentare, Ruben Sanchez, ha successivamente dichiarato che, secondo talune indicazioni, Natusch Bush intenderebbe dimettersi.

ROMA - La CISL segue con preoccupazione lo sviluppo



LA PAZ — Giovani cercano di costruire uno sbarramento nella lotta contro i golpisti

dono il colpo di Stato milita- ! «Dopo lunghi anni di ditta- | sul più vasto appoggio interbile dell'Ufficio rapporti in ternazionali della Confederazione, Emilio Gabaglio, aggiungendo che « in particolare, la CISL esprime piena solidarietà con la centrale operaia boliviana (COB), che, con la proclamazione dello sciopero generale, si è posta alla testa della lotta per la difesa delle istituzioni democratiche.

to Gabaglio — solo da qual che mese la Bolivia si era data un governo democratico. La pronta reazione operaja e popolare contro il sollevamento militare dimostra la volontà di difendere questo ritorno alla democrazia malgrado le incertezze che l'avevano accompagnato. I lavoratori e il popolo boliviano devono poter contare i

re, ha affermato il responsa- | tura militare — ha prosegui- | nazionale. La CISL chiede assumere una precisa iniziativa politica all'ONU, e in tutte le sedi opportune, per condannare · inequivocabilmente il colpo di Stato militare, garantire il pieno sostegno al governo legale della Bolivia, porre fine alla repressione armata contro la popolazione, che ha già fatto decine di morti ».

Dal nostro inviato

PARIGI - Sepolto Boulin (le esequie del ministro suicida hanno avuto luogo sabato alla presenza del pri-mo ministro Barre) «l'affare Boulin » ha assunto da ieri una precisa e sempre più vasta dimensione politica in un quadro torbido, quasi fangoso. Si ha l'impressione, vivendolo da vicino, che si sia appena all'inizio di uno di quei romanzi d'appendice del XIX secolo dove ministri virtuosi cadevano in sordidi intrighi tessuti da amici corrotti finché la mano del destino arrivava inesorabile a premiare la bontà e a punire il vizio. Ma qui dov'è la bontà, dov'è il vizio?

Qualcuno aveva sperato, ne siamo certi, che col suo tragico gesto Boulin avesse finito per rendere l'ultimo e più prezioso servizio allo Stato: quello di mettere a tacere gli scandali e la stampa che li aveva fatti esplodere e di sublimare, purificare il potere sul cui terreno viscido di piccole e grandi corruzioni gli stessi scandali avevano messo radice per svilupparsi poi all'ombra di complacenti silenzi e di alte protezioni. Sta accadendo invece il contrario: fallita l'operazione tendente a mettere sotto accusa i giornoli che avevano rivelato l'incauto acquisto dei terreni di Ramatuelle, il suicidio di Borlin, e soprattutto la sua ultima lettera (accusante l' amico ricattatore, un magistrato e il compagno di par tito Alain Peurefitte, ministro della giustizia), sono ri caduti proprio sul potere ai scardiano-gollista sollevando una ondata di fango maleo-

dorante. In effetti, tutti i settimanali che rengono messi in vendita a Parigi tra il sa bato e il lunedì (L'Express. l'Observateur. Le Point), i quotidiani di lunedi mattina e qualche coragaioso commentatore di stazioni radiofoniche non proprio e non del tutto governative, riprendendo da cima a fondo l'affare Boulin hanno cercato di capire perché un uomo equilibrato, aioviale e anerto come il defunto ministro del lavoro avesse deciso di darsi

Il ministro francese suicida

L'affare Boulin ricade sui suoi amici

Gli organi di stampa ritorcono gli attacchi sul sistema giscardiano-gollista

la morte pur essendo convinto di poter dimostrare la propria innocenza nella truffa dei terreni di Ramatuelle e non sentendosi affatto perseguitato dai giornali: ed è stato come mettere la mano m un vespaio.

Journal du Dimanche afferma che Boulin, qualche giorno prima di uc ciderst, aveva dichiarato ad un amico, in parlamento, di essere vittima di un complotto « ordito da quella carogna di Chirac ». Sullo stesso settimanale un altro giornalista ricorda che Boulin in persona gli avera confidato di « non poter dire tutta la verità » a proposito di certi documenti fiscali venuti a

rice Plantier, il primo presidente della Camera e il secondo segretarlo di Stato: « Ho la prova scritta che certi personaggi gollisti cercano di nuocermi ». Infine Philippe Alexandre, commentatore politico a RTL (radio televisione Lussemburgo) dichiara di avere la certezza che « verso il 15 settembre e in ogni caso non più tardi del 20 alcuni dirigenti gollisti si erano riuniti e avevano deciso di rivelare alla stampa tutti gli elementi dell'affare dei terreni di Rama-

sua conoscenza quand'era

ministro del bilancio. Ancora

Boulin avrebbe rivelato sia

a Chaban Delmas che a Mau-

Lo scandalo politico più vistoso della V Repubblica

Davanti a questa pioggia di affermazioni, che illuminano di luce sinistra il passaggio della lettera del ministro suicida accusante i propri amici di partito di averlo abbandonato, il consiglio generale del RPR gollista si è riunito lunedi mattina, ha smentito di avere ma ha tuttavia sporto denuncia per diffamazione contro Philippe Alexandre che, dal canto suo, s'è detto pronto a confermare quanto aveva rivelato ai microfoni di RTL Non si capisce perché lo stato maggiore gollista, costretto a dar prova di unità nel momento in cui vengono

a galla tutte le sue tragiche

contraddizioni, abbia denunciato Philippe Alexandre: comunque sia, è a partire di qui, da queste rivelazioni esplose tra sabato e ieri, che l'affare Boulin è diventato uno dei più vistosi scandali politici della V Repubblica, l'elemento rivelatore di un costume malsano, proprio di un paese e di una società dai quali il dibattito politico è stato bandito sia alla Camera, attraverso i meccanismi costituzionali che impediscono ad essa di esercitare il necessario controllo sull'esecutivo, sia alla radio e alla televisione, direttamente controllate dalla presidenza della Repubblica. Ed è ancora a partire di qui che si è ca-

pito il furore col quale « tutti ali uomini del re », i gestori del potere, si sono scagliati contro i pochi giornali che, documenti alla mano, avevano denunciato lo scandaletto di Ramatuelle (e nessuno sa ancora spiegarsi perché il PCF abbia condiviso i furori governativi): ciò che faceva paura non erano i due ettari di terra, era quello che poteva scaturire dal suicidio del ministro, la rivelazione di intrighi e di guerre fratricide tra uomini che. secondo una tradizione ben francese, essendo incaricati di reggere le sorti dello Stato, sono considerati a priori al di sopra di ogni sospetto e non possono renire contestati dalla stampa.

Allora Boulin è stato spinto al suicidio non dai giornali ma dai suoi « amici » di partito? E' troppo presto per affermarlo anche se gli elementi favorevoli a questa tesi vanno accumulandosi a dispetto dei tentativi di « normalizzazione » del caso. Oggi è in causa ormai un modo di concepire i rapporti tra il potere e il paese, tra quelli che per diritto quasi divino sanno tutto ma debbono tacere e quelli che meno sanno e meglio è per la salute di un regime che sempre più ricorda la monarchia assoluta. A questo punto, parlare di crisi di regime, come è stato fatto qui e altrove, ci sembra del tutto prematuro e azzardato. Come azzardato ci sembra ogni confronto tra questo scandalo propriamente francese, per le ragioni che abbiamo detto, ed altri scandali per corruzione nostrani o di altri

Quel che è certo — come scriveva ieri Jacques Fauvet nel suo editoriale su Le Monde — è che l'affare Boulin ha rivelato anche la un paese « che non ha né il culto delle proprie libertà, né quello delle proprie istituzioni, ne quello della giustizia ». E Fauvet concludeva: « Non è la stampa, ormai, ad essere messa sotto accusa dall'avvenimento. E' il potere, è lo Stato ».

Augusto Pancaldi

Riunione del Comitato centrale a Budapest

Il POSU discute le tesi per il prossimo congresso

L'assise convocata per il 24 marzo - I problemi del disarmo - Nessuna risposta finora alla lettera degli intellettuali

Nostro servizio

BUDAPEST — Alla fine della settimana scorsa si è conclusa, con la pubblicazione di un comunicato finale, la sessione autunnale del Comitato centrale del POSU. E' stato stabilito che il prossimo congresso del Partito ungherese. il quindicesimo, verrà tenuto a partire dal 24 marzo del prossimo anno. Le tesi congressuali, di cui una bozza è stata già discussa nella seduta del Comitato centrale, saranno rese note soltanto dopo la loro approvazione nella versione definitiva da una successiva riunione del CC. Fin d'ora tuttavia si invitano le diverse istanze del Partito a discutere apertamente anche con cittadini non iscritti i temi sollevati dalle tesi, mentre una opinione formale viene chiesta alle organizzazioni di massa, dal Consiglio nazionale dei Sindacati, dal Consiglio nazionale del Fronte Popolare Patriottico. dal Consiglio nazionale delle Cooperative e dalla Posidenza dell'Accademia delle Scienze (punti reali questi di raccolta degli interessi del mondo della coope razione, sia industriale che agricola, e del mondo della degli avvenimenti in Bolivia i scienza) e dal Consiglio nazionale delle donne unghere-

Oltre che ad una prima discussione del progetto di tesi, la riunione del Comitato centrale è stata dedicata prevalentemente ad affrontare i problemi internazionali. Dopo aver ricordato i diversi progetti e proposte del Patto di Varsavia e del segretario del PCUS Leonid Breznev, ed aver richiamato l'attenzione sulla necessità di controbattere la campagna per l'au-

Altri 10 morti in Turchia per violenze politiche

ANKARA — Cinque persone sono state uccise e sei sono rimaste ferite nel corso di incidenti avvenuti domenica scorsa a Kazankaya, nella provincia turca di Yozgat, a circa 240 chilometri a nord est di Ankara.

Una discussione politica sarebbe « degenerata in rissa » al termine di un comizio: dei morti, tre sono militanti di smistra, uno di destra. Sabato, in altri episodi di violenza politica, erano state uccise altre cinque permento degli armamenti condotta dai circoli reaztonari occidentali, nel documento conclusivo viene significativamente affermato che è oggi un obiettivo realizzabile il raggiungimento di un equilibrio che garantisca la sicurezza dei diversi popoli e paesi al livello più basso.

Per raggiungere questo obiettivo, così come per riuscire a dirigere le risorse liberate dall'arresto della corsa agli armamenti allo sviluppo dei paesi del Terzo mondo, il quotidiano ufficiale del POSU scriveva, sottolineandolo domenica nel suo editoriale di fondo non firmato, che «è oggi più che mai necessaria la cooperazione di tutte le forze amanti della pace: comunisti, socialisti, socialdemocratici. liberali. stiani, ed altri >.

Non si è avuta invece alcuna notizia che nella riunione si sia parlato anche della lettera inviata da numerosi intellettuali ungheresi (fra cui come si è saputo in un secondo tempo anche numerosi iscritti al Partito) a Kadar ed al presidente della Repubblica perché intervengano a favore della revisione delle condanne di Praga.

Aperta la conferenza dell'ONU per gli aivti alla Cambogia

NEW YORK - Si è aperta ieri a New York la conferenza dell'ONU per gli aiuti umanitari alla Cambogia La discussione verte esclusivamente sugli aspetti umanitari e sull'invio di soccorsi urgenti. ad esclusione di ogni aspetto politico della questione cambogiana. Il tempo di intervento per ogni oratore è stato limitato a sette minuti. Alla vigilia dell'apertura della Conferenza, il governo cambogiano di Heng Samrin ha anunciato intanto ufficial mente di essere disposto a ricevere assistenza senza prima esigere il riconoscimento del governo della Repubblica popolare. Il governo cambogiano ha anche annunciato che il Vietnam ha dato il suo assenso per l'apertura alla navigazione del fiume Mekong, al fine di permettere il trasporto di soccorsi fino alla capitale Phnom Penh. Nella stessa dichiarazione il governo di Phnom Penh « condanna drasticamente le manovre tese a strumentalizzare l'invio di aiuti umanitari per

ni della Campigia». Siamo in grado, conclude la dichiarazione, di far confluire gli aiuti « in qualsiasi località del paese, comprese le zone di frontiera con la Thailandia » e la Repubblica popolare è in grado - si afferma - di ricevere e inoltra-Luigi Marcolungo re soccorsi di qualsiasi en-

interferire negli affari inter-

Chiesta in sud Corea libertà prigionieri

SEUL - Kim Young Sam. presidente del nuovo partito democratico (NPD) di opposizione ha dichiarato duranche la costituzione dovrebbe essere emendata al fine di permettere al popolo sudcoreano di eleggere il prossimo presidente a suffragio universale diretto. Secondo i sistema attuale, il successore del presidente assassinato Park Chung Hee deve essere eletto entro tre mesi da un collegio elettorale a suo tempo costituito dallo stesso

Kim ha chiesto anche la rapida abolizione del decreto numero 9 che vieta ogni critica al presidente e alle costituzione, promulgato cinque anni fa dal presidente Park, e la liberazione dei prigionieri politici il cui nu mero, secondo uno dei collaboratori di Kim, sarebbe di « più di mille ». Egli ha dichiarato che il termine di tre mesi dovrebbe permettere di avviare la procedura parlamentare di emendamen to alla costituzione Ieri intanto l'Assemblea na-

zionale (parlamento) ha respinto le dimissioni rassegnate da tutti i 66 deputati dell'NPD per protestare contro la recente espulsione di Kim Young Sam dal parlamento. Kim non ha precisato se i deputati del suo partito abbiano deciso di tornare in aula alla prossima convocazione dell'assemblea il 15 no-

Processo ai presunti uccisori di lord Mountbatten

DUBLINO — E' iniziato ieri a Dublino il processo contro due presunti autori dell'assassinio di Lord Mountbatten morto il 27 agosto dilaniato dalla esplosione della imbarcazione sulla quale si trovava insieme ad alcuni famigliari I due imputati — Francis Mcgirl di 24 anni e Thomas Memahon, di 31 - si sono dichiarati innocenti. Entrambi erano stati arrestati due ore prima che avvenisse l'attentato a ottanta chilometri dalla località dove era stato minato lo yacht di Mountbatten.

Eccezionali misure di sicurezza sono state disposte intorno all'edificio dove avviene il processo nel timore di una azione dei guerriglieri dell'IRA per liberare i due imputati. In base alla legge anti-terrorismo della Repub blica irlandese il caso è af fidato a un tribunale di tre giudici senza giuria (per evitare possibili intimidazioni dei giurati). e i due imputati sono passibili della pena massima dell'ergastolo. La scorsa settimana la po-

lizia irlandese aveva sequestrato in un «dock» della capitale armi destinate all'IRA provenienti dall'Ameririca, per un valore di mezzo milione di sterline (circa 800 milioni di lire) Il traffico di armi dall'America serà uno degli argomenti che il premier irlandese Lynch affronterà con Carter nella visita negli USA prevista per questa settimana.

Argentina: nuova sortita del generale Menendez contro Videla

BUENOS AIRES -- Il generale Luciano Benjamin Menendez, autore della fallita sollevazione contro il comandante in capo dell'esercito il 30 settembre scorso e attualmente agli arresti in una guarnigione di provincia, ha compiuto ieri una nuova sortita facendo pervenire ad un giornale argentino una lettera in cui si lanciano pesanti accuse agli attuali massimi dirigenti militari argentini.

Anche se non fa mai nomi, appare evidente che la letera fatta pervenire al quocia» di Bahia Blanca, è diretta soprattutto contro il comandante in capo dell'esercito generale Roberto Viola. e contro il presidente Jorge Rafael Videla che, a quanto si è appreso, minacciò le proprie dimissioni se non fosse stato liberato ed espulso dal paese, in settembre, il giornalista Jacobo Timermann.

Il generale Menendez tento il 30 settembre di sollevarsi alla testa del terzo corpo dell'esercito nella città di Cordoba, ma lo seguirono solo 800 militari. La ribellione fini senza spargimento di sangue, ma mise alla prova la coesione dell'esercito.

Egli afferma nella lettera che il governo militare argentino a è fallito nella sua missione » in quanto « non è stato in grado di suscitare un rivolgimento tale della realtà nazionale da portare il paese ad occupare uno dei primi posti nel mondo ».

campagna abbonamenti 1980

ABBONARSI OGGI È CONVENIENTE!

L'ABBONAMENTO ANNUO A 6 NUMERI SETTIMANALI CONSENTE UN RISPARMIO DI 25.000 LIRE RISPETTO ALL'ACQUISTO

INOLTRE, A TUTTI I NUOVI ABBONATI ANNUI, L'UNITA' GRATIS NEL MESE DI DICEMBRE

TARIFFE DI ABBONAMENTO

		annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire
<u>7</u>	numeri	76.000	38.500	19.500
6	numeri	66.500	34.000	17.000
5	numeri	56.500	28.500	14.500
4	numeri	46.500	23.500	
3	numeri	35.500	18.000	
2	numeri	28.000	14.500	
1	numero	14.000	7.500	